

**Regione Lombardia**

Giunta Regionale
Direzione Generale Famiglia e
solidarietà sociale

Il Direttore Generale

REGIONE LOMBARDIA
UFF. DEL DIFENSORE CIVICO

26 LUG. 2005

2748

Milano, 22.07.2005

Prot. n. 61.2005.0010586

Sig. Dott.
Massimiliano Della Torre
Ufficio del Difensore Civico
P.zza Fidia, 1
20159 MILANO

Oggetto: paziente affetto da SLA. Richiesta assistenza socio-sanitaria domiciliare. Rif. Nota prot. n. 05/7.2.1./19-02525.

Egregio dottore,

desidero anzitutto assicurarLe che questa Direzione Generale è particolarmente attenta e sensibile alle vicende, quali quelle del sig. Scoccimarro, che vedono coinvolti pazienti affetti da malattie rare.

Sono ben consapevole della necessità di assicurare un'assistenza continuativa a tali pazienti e della difficoltà di provvedere a volte adeguatamente, venendo incontro alle legittime richieste dei loro familiari.

Di norma situazioni così complesse trovano risposta all'interno di strutture residenziali.

E' chiaro, tuttavia, che la predisposizione di un progetto personalizzato di assistenza deve scaturire dalla collaborazione tra familiari, operatori degli Enti locali e ASL competente.

In particolare, nell'ambito delle misure di sostegno a favore delle persone con handicap grave, di cui all'art. 39 della L. 104/1992, come modificato dalla L. 162/1998, reputo possibile approntare un progetto d'intervento, che possa in qualche misura alleviare la situazione in cui è venuta a trovarsi la sig.ra Bastianello Scoccimarro, anche in conseguenza della perdita dell'integrazione economica assicurata dal Fondo aziendale di cui fruiva.

La gestione di tali progetti spetta comunque al Comune, competente a valutarne la congruità.

Direzione Generale

Via Pola, 9/11 - 20124 Milano - <http://www.regione.lombardia.it>

Tel. 02/6765.3680/3594 - Fax 02/6765.3557

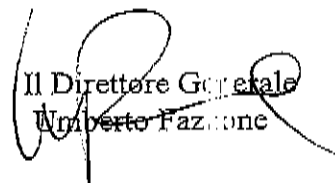
R

Con D.G.R. n. 19977 del 23.12.2004, di cui si allega copia, la Giunta Regionale ha formulato i criteri per l'attuazione delle misure sopraindicate.

Qualora sussistano impedimenti ad attivare il progetto nel corso di quest'anno, sarebbe opportuno verificare se sussistono le condizioni per l'erogazione da parte del Comune di Milano del voucher sociale.

Al di là, comunque, del singolo caso, per il quale è stato sollecitato il Suo intervento, si coglie l'occasione per segnalare che questa Direzione ha avviato una riflessione più generale riguardo a situazioni simili, allo scopo di studiare modalità più appropriate di assistenza attraverso specifici programmi, in modo da realizzare una reale integrazione socio-sanitaria.

Cordiali saluti


Il Direttore Generale
Umberto Fazzone

All. 1

Responsabile del procedimento:
Annasimona Sicoli

Referente: Aldo Larizza



DELIBERAZIONE N° VII / 19977 Seduta del 23 DIC 2004

Presidente

ROBERTO FORMIGONI

Assessori regionali

VIVIANA BECCALOSSÌ Vice Presidente
 GIAN CARLO ABELLI
 ETTORÉ ALBERTONI
 MAURIZIO BERNARDO
 GIANPIETRO BORGHINI
 CARLO BORSANI
 MASSIMO BUSCEMI
 ROMANO COLOZZI

MASSIMO CORSARO
 ALBERTO GUGLIELMO
 ALESSANDRO MONETA
 FRANCO NICOLI CRISTIANI
 DOMENICO PISANI
 GIORGE POZZI
 MARIO SCOTTI
 MASSIMO ZANELLO

Con l'assistenza del Segretario Maurizio Sala

Su proposta dell'Assessore Gian Carlo Abelli

Oggetto

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI IN
 APPLICAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328 E DELL'ART. 4, COMMI 4 E 5, DELLA
 L.R. 6 DICEMBRE 1999, N. 23. ANNO 2004.

Il Dirigente

Umberto Fazzone

Il Direttore Generale

Umberto Fazzone

L'atto si compone di 39 pagine
 di cui 2 pagine di allegati,
 parte integrante.

ALLEGATO 3

Scheda b)

Legge 162/98
MISURE DI SOSTEGNO A FAVORE DELLE PERSONE CON HANDICAP GRAVE

1. SOGGETTI

Possono presentare i progetti: Enti Locali, Organismi del privato sociale, con comprovata esperienza nel settore dell'assistenza e della tutela delle persone disabili.

La comprovata esperienza è dimostrata da:

- l'iscrizione ai relativi albi o registri,
- lo svolgimento di attività nel settore dell'assistenza alle persone disabili da almeno due anni comprovata da convenzioni stipulate con gli enti locali o con le A.S.L.

Sarà conferito maggior valore ai progetti presentati da partenariati territoriali cioè formati da almeno due soggetti che insieme partecipano alla realizzazione del progetto personalizzato e che operano anche attraverso un meccanismo di co-finanziamento.

2. OBIETTIVI

Finanziare iniziative di sostegno e accompagnamento, attraverso progetti personalizzati, a favore di persone disabili gravi di età compresa, prioritariamente, nella fascia 15-64 anni.

3. AMBITI DI INTERVENTO

Le tipologie di intervento per le quali sono predisposti i progetti personalizzati sono:

- attività di sostegno alla persona disabile ed alla sua famiglia mediante interventi di servizio di assistenza domiciliare specifici, in forma indiretta (*solo in assenza di attivazione del buono sociale*), realizzati sia presso la dimora familiare sia in alloggi protetti ovvero convivenze assistite;
- percorsi di "accompagnamento" sia della persona disabile, sia della sua famiglia che promuovano forme di emancipazione della persona disabile dal contesto familiare; questo percorso può riguardare anche persone disabili che vivono già autonomamente e che hanno come obiettivo la propria e totale indipendenza;
- interventi di sollievo alle famiglie di persone disabili, realizzati attraverso l'accoglienza della persona presso strutture residenziali esistenti, nonché presso strutture anche di tipo alberghiero in località climatiche e centri estivi;
- interventi di "avvicinamento alla residenzialità" in una prospettiva di distacco dal nucleo familiare da realizzare attraverso l'utilizzo di strutture residenziali e/o comunitarie;
- prestazioni assistenziali aggiuntive rese all'interno delle comunità alloggio finalizzate al miglioramento della qualità di vita.

Sono esclusi dai finanziamenti di cui alla presente legge gli interventi già sostenuti da altre provvidenze, nonché le prestazioni assistenziali a favore di disabili in situazione di particolare gravità, ospiti di centri socio educativi, che determinano un costo aggiuntivo del servizio.

Non sono ammissibili inoltre progetti che:

- sono rivolti ad utenti dei servizi psichiatrici territoriali;
- prevedono attività riconducibili alla normale assistenza scolastica;
- prevedono interventi riconducibili al comparto sanitario e para-sanitario (es. Assistenza domiciliare integrata).



ALLEGATO 3

Le persone disabili gravi destinatarie dei progetti sono prioritariamente quelle dai **15 ai 64 anni**, ma **in casi eccezionali**, adeguatamente documentati, **sono ammissibili** a finanziamento anche progetti rivolti a persone:

- con grave disabilità ed età inferiore ai 15 anni, compresi gli utenti in età evolutiva di centri socio-educativi per piccoli;
- con grave disabilità (ad es. sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica, ecc.) ed età superiore ai 64 anni;
- affette da sindrome autistica o da morbo di Alzheimer ed età fino ai 64 anni.

4. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEI PROGETTI

Nella programmazione territoriale le ASL, il Comune di Milano insieme agli ambiti territoriali, promuoveranno e valorizzeranno i progetti presentati da partenariati locali, organizzati e partecipati anche attraverso meccanismi di co-finanziamento.

I progetti sono presentati alle ASL ed al Comune di Milano dagli Enti Locali e dagli Organismi di privato sociale, e dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- essere coerenti agli ambiti di intervento indicati e pianificati dalle ASL e dal Comune di Milano in accordo con gli ambiti territoriali;
- essere corredati dai programmi individualizzati relativi ad ogni persona per la quale è proposto il progetto;
- essere dimostrato lo stato di grave disabilità della persona e comunque, la grave disabilità è documentata dalla certificazione rilasciata dall'ASL ai sensi dell'art. 3 della Legge 104/1992 o, in attesa di questa, da una certificazione di invalidità civile corredata da documentazione diagnostico-clinica oppure da una certificazione valutativa da parte dell'équipe pluri specialistica della ASL di competenza;
- non essere, da parte del soggetto beneficiario, titolare di **Buono o Voucher sociale**.

La quota di finanziamento ammissibile è fino ad un massimo del 70% del costo totale del progetto.

Per i progetti di assistenza domiciliare indiretta (non già titolari di buono o voucher sociale) e di percorsi di accompagnamento finalizzati ad un traguardo di vita indipendente il **tetto massimo di spesa ammissibile è pari a 10.600 Euro**.

5. SCADENZE

I progetti dovranno essere presentati nei rispettivi ambiti territoriali, alle A.S.L. e al Comune di Milano, **entro il 31 maggio 2005**.

Le A.S.L. e il Comune di Milano sono tenuti ad approvare, entro il **31 luglio 2005**, le risultanze dell'istruttoria dei progetti, inviando il relativo provvedimento alla Direzione generale Famiglia e solidarietà sociale.

Le A.S.L. e il Comune di Milano sono tenuti a presentare un primo consuntivo **entro il 30 settembre 2005**.

Al termine dell'annualità e nell'ambito del previsto stato di attuazione del piano territoriale, le A.S.L. e il Comune di Milano, saranno tenuti a fornire i dati di spesa complessivi, secondo specifica strumentazione.

